

## ■ L'INIZIATIVA Gli atleti paralimpici in cattedra contro l'isolamento

*Un progetto  
nelle scuole  
in Calabria*

**CARMELO NICOTERA**  
a pagina 7



Reno Insardà ed Enza Petrilli

■ **TAURIANOVA** L'iniziativa coinvolgerà 4 scuole per ogni provincia

# Gli atleti paralimpici in cattedra grazie al progetto di Aida onlus

di **CARMELO NICOTERA**

TAURIANOVA - Lo sport va a "scuola" di integrazione sociale. Nell'ottica della costruzione di una società che abbatta le barriere mentali e fisiche, l'associazione "Aida Onlus", nata nel 2005, che si occupa della pianificazione di azioni nell'ambito dell'integrazione e della disabilità, guidata dal presidente Reno Insardà e dalla vice Enza Petrilli, atleta paralimpica di Taurianova che ha arricchito il medagliere della città con numerosi risultati di prestigio nella disciplina del tiro con l'arco, è riuscita a trovare una nuova via d'uscita da quel labirinto intriso di emarginazione, scarsa informazione e pensieri retrogradi risultando vincitrice, con un progetto incentrato sull'inserimento dei ragazzi con disabilità nelle discipline paralimpiche, nell'iniziativa cofinanziata da "Fondazione Vodafone" e "Fondazione con il Sud" che annualmente mettono a disposizione dei fondi per raggiungere obiettivi che si prefiggono

delle finalità sociali. "Aida Onlus", sodalizio di punta nelle attività del terzo settore, tramite le parole del presidente Insardà, parla dell'idea che ha ispirato un percorso in grado di connotare, tramite una visione ad ampio raggio che allarghi la mente di coloro che sono refrattari al concetto universale di bellezza, la giusta definizione di società civile: «La proposta di Aida Onlus - ha dichiarato Insardà - è stata quella di far inserire lo sport per persone disabili nelle scuole. Il progetto, concentrato al Sud, toccherà quattro istituti scolastici in tutte le province della Calabria. Porteremo discipline paralimpiche - tra le quali spiccano il tiro con l'arco, la scherma, il calciobalilla ed il tennis da tavola - per favorire l'integrazione tra normodotati e diversamente abili». "Oso", questo l'acronimo di "Ogni Sport Oltre", nome del pro-

getto vincente della durata di un anno di "Aida Onlus", rappresenta un ulteriore passo, grazie anche al contributo che verrà offerto da altre importanti realtà del mondo paralimpico quali le associazioni "Giovani e Tennaci Asd" di Roma e la "Asd Sud Trek" di Gioia Tauro, per far librare nell'aria quel vento del cambiamento che

Come far uscire  
i ragazzi  
con disabilità  
dal labirinto  
dell'isolamento

non può più resistere alle intemperie dell'arretratezza culturale. L'esempio di coloro che hanno voluto superare l'ostacolo, lo schermiatore paralimpico Andrea Pellegrini, la campionessa del tennis da tavolo Clara Podda, le frecce scagliate da Enza Petrilli, i trionfi del taurianovese Francesco Comandè nell'atletica leggera e nel basket in carrozzina, diventerà materia di studio per interrogare una terra come la Calabria che arranca faticosamente nella strada verso la normalizzazione della concezione

della diversità, come si evince dalle parole di Insardà: «La Calabria - prosegue Insardà - è una di quelle Regioni dove lo sport paralimpico è poco praticato. Vogliamo dunque dare la possibilità alle persone con disabilità di avvicinarsi a nuove frontiere con delle competizioni meno impegnative. C'è la necessità di scardinare un muro, il disabile viene visto come un peso, ma in realtà riesce ad eccellere». L'abnegazione di Enza Petrilli, la missione di "Aida Onlus", liberare il mondo dal pregiudizio rappresentano la sintesi finale di questo lungo viaggio di civiltà: «Enza Petrilli - ha concluso Reno Insardà - è un fenomeno vivente. In due anni è riuscita a conquistare medaglie, entrare nella nazionale. Per la sua storia, per la sua forza di volontà lascia un segno nel cuore dei ragazzi. Essere dunque tra le 14 associazioni vincitrici del progetto, per noi di "Aida Onlus", è fonte di orgoglio per il reinserimento nella vita sociale dei ragazzi attraverso lo sport».